

fi ricevono in pagamento, le quali producono una prodigiosa quantità di vantaggi. Il Padre *Conti* è di parere, ch'entrino nel Tesoro Imperiale ventidue milioni di Scudi Chinesi, calcolati sei Schellini per cadauno; ma il Riso, le Biade, le Tele, il Sale, la Vernice, e molte altre Mercatanzie, per lo mezzo delle Dogane, ed in oltre le Confiscazioni a beneficio del Principe, ascendono a più di altri cinquanta milioni della stessa moneta. Con questo calcolo le rendite dello Imperadore farebbono ventun milione seicento mila Lire Sterline; il che pare poca cosa, quando si voglia proporzionarla ad un' Imperio sì popolato, e ad un'ampiezza sì vasta. E qui è da notarsi, che il solo Regno dell'Inghilterra nel corso della guerra per molti anni ha pagata quasi la metà di tal somma; ed ora ch'è in pace, le tasse montano quasi ad un quarto. E' poi anche difficile il comprendere, come possano li Chinesi pagare le spese Civili ordinarie, ed in appresso cinque milioni di Soldati con ventidue milioni di Lire Sterline.

Si fa ogni anno una lista dello stato, e delle facultà di cadauna Famiglia, e si unisce a quella degli obblighi dovuti alla Corona, e se ne attacca una copia alle Porte di tutte le Case. Con questo metodo il Capo di ciascheduna Famiglia è tenuto portare a' Mandarini, o a' Governatori delle Città del terzo Ordine la intera somma, che debbe contribuire, senza essere citato, o sforzato, in pena di prigione, o delle solite bastonate finattantochè abbia soddisfatto. Per questa strada il Governo risparmia le spese de' Collettori, e Ricevitori. Da' Mandarini poi si rende conto di quanto hanno ricevuto ad un' Ufficiale della Provincia; e da questo alla Corte
Su-